



## **LA CIPOML CONDANNA L'ESPULSIONE DEL POPOLO ROHINGYA DA PARTE DEL GOVERNO DEL MYANMAR**

Dal 2012 più di un milione di persone appartenenti al popolo Rohingya sono stati costretti a fuggire dai confini dallo stato di Rakhine del Myanmar, principalmente verso il Bangladesh. Il popolo Rohingya è stato trasformato in apolide, i suoi insediamenti sono stati distrutti ed è stato oggetto di assassinii e violenze. È stato negato a questo popolo anche l'aiuto umanitario.

L'oppressione nazionale del popolo Rohingya si è manifestata nella Legge di Cittadinanza del 1982 che nega la sua cittadinanza escludendolo dalla lista delle "razze nazionali" del Myanmar. Il governo del Myanmar ha affermato che tutti i Rohingya sono immigrati illegali dal Bangladesh, anche se risiedono da centinaia di anni nello Stato di Rakhine del Myanmar.

Nel 2012, con la transizione dal governo militare alla democrazia parlamentare, si è scatenata un'ondata di violenza contro il popolo Rohingya che è stato costretto ad entrare nei campi, denominati Comunità rohingyas, dai quali non gli è stato permesso di uscire.

Il carattere di queste azioni è stato messo in luce dagli attacchi di militari buddisti alla maggioranza delle comunità musulmane Rohingya. Ai Rohingya sono stati concessi documenti di cittadinanza temporanei, le c.d. 'lettere bianche'. Nel dicembre del 2014 le Nazioni Unite hanno approvato una risoluzione che sollecita il Myanmar a riconoscere i diritti di cittadinanza ai Rohingya, ponendo fine alle violenze e alle discriminazioni contro di essi, per promuovere la convivenza pacifica.

Il 10 febbraio del 2015, come risultato della pressione internazionale, il parlamento del Myanmar ha concesso ai Rohingya i c.d. "cartellini bianchi" per permettere loro il diritto di voto nel referendum sulla costituzione del Myanmar. Come risultato della pressione interna che è stata guidata dai monaci buddisti, questo diritto elettorale è stato revocato.

Perché i Rohingya sono stati espulsi dello stato Rakhine del Myanmar? Sono stati cacciati da lì come risultato della scoperta di massicci depositi di gas naturale e di petrolio nella zona di Rakhine.

Le imprese indiane hanno investito in Rakhine, hanno impiantato una fabbrica petrolchimica, hanno modernizzato il porto di Sittwe e stabilito una Zona Economica Speciale nello stato di Rakhine. Tanto la Cina quanto l'India si stanno procurando diritti di perforazione ed accordi di compravendita con lo stato del Myanmar.

La CIPOML esige che si fermino gli attacchi contro i Rohingya e che sia permesso loro di ritornare nel Myanmar con pieni diritti di cittadinanza nel paese.

Tunisia, novembre 2017